

# Aquapolis

Trin n. 3 settembre 1998 - Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20b legge 662/96 - F.iale di Padova - T.ave perque (base ricorsa) L. 14.000

## Waterside Parks and Gardens

Water extends the urban function at city parks and gardens, places for recreation and rest

## Giardini e parchi pubblici sull'acqua

La presenza dell'acqua valorizza la funzione urbana delle aree verdi, luoghi di ricreazione e di ristoro delle città

Marsilio

3

1998





## Strategie nel design del paesaggio della Greenwich Peninsula

Michel Desvigne & Christine Dalnoky

Tra le celebrazioni di fine secolo, la Gran Bretagna vuol rendere omaggio al meridiano "zero" che passa attraverso Greenwich a Londra. Punto di riferimento di ogni localizzazione geografica della terra, il meridiano "zero" è oggi collocato in un'area di terra spoglia e abbandonata dei bacini di Greenwich, racchiusi in un'ansa del Tamigi.

Si tratta di una localizzazione estremamente strategica accanto a uno dei fiumi tra i più grandi al mondo che attraversano una città e, nonostante esista da vent'anni un progetto di riqualificazione di quest'area, bisogna attendere un grande evento come quello del Millennium per dare l'avvio a questo processo. L'architetto inglese Richard Rogers sta costruendo sui vecchi e obsoleti bacini di Greenwich una cupola spettacolare, il Millennium Dome, alto 50 m e con una circonferenza di 320 m. Insieme all'architetto e urbanista Ralph Erskine, Rogers sta progettando anche un intero quartiere nei 140 ettari circostanti, il Millennium Village.

Ma il committente del grande Dome - l'English Partnership (EP), l'agenzia governativa per la rivitalizzazione del territorio - ha ritenuto indispensabile rivedere la pianificazione in particolare degli spazi aperti pubblici, affidando questo compito allo studio parigino di architetti del paesaggio di Michel Desvigne e Christine Dalnoky.

La loro proposta è risultata convincente soprattutto perché, al di là degli spazi occupati dai parcheggi e all'immediato circondario del Dome, il progetto sembra un proclama. Gli architetti paesaggisti non hanno seguito un disegno geometrico prestabilito o legato ai percorsi stradali, ma stanno creando una foresta con un criterio secondo il quale, nel corso del tempo, si formerà un paesaggio che conserverà gli orizzonti e le vedute, nonostante la crescita imprevedibile delle piante. Tale progetto si può comprendere esclusivamente inserendolo nel contesto della pianificazione in atto e si basa sulla difficoltà di immaginare la città del futuro. La proposta di Desvigne e Dalnoky è molto legata alla tradizione

inglese che ha sempre visto una stretta relazione tra residenza e natura, dalle città giardino di Ebenezer Howard sino ad arrivare alle casette unifamiliari con il proprio giardino nella periferia di Londra. Il progetto per la Greenwich Peninsula ha subito diverse variazioni nel corso del suo sviluppo ma sia gli architetti che il cliente si sono abituati ad agire come se il loro piano fosse in corso di esecuzione.

Anziché prefigurare una "città improbabile", Desvigne ha cercato di offrire ai futuri residenti l'opportunità di adattare la forma del sito alle proprie esigenze. Sono state definite cinque principali aree con diverse caratteristiche: il Meridian Park and Gardens, il giardino e il waterfront urbano; la Plaza, principale piazza cittadina; Central Park, parco urbano; il Southern Park, parco attrezzato per attività sportive e ambientali; e il Riverside Walk, passeggiata lungofiume con terrazze e giardini. Un corridoio centrale, che funge da collegamento e continuità tra il fiume e il suo ampio paesaggio e le aree verdi funzionali, diverrà anche il "cuore" della vita sociale della penisola così come l'asse principale degli spostamenti pedonali e in bicicletta. Questo progetto propone anche un approccio diverso nei confronti del riuso di aree ex industriali.

Infatti, mentre la conservazione delle tracce del passato rappresenta normalmente il punto di partenza di molti progetti di recupero, qui invece l'architetto paesaggista si è posto un quesito di natura storica: cinquant'anni di insediamento umano rappresentano una base adeguata per lo sviluppo di un uso che identificherà il luogo per un tempo molto più lungo? Che significato avrà l'era industriale tra due secoli? Partendo da questo presupposto, preservare il territorio naturale sembra invece rappresentare una base più solida.

Meglio quindi fare tabula rasa del preesistente, tanto più che il terreno naturale verrà completamente sostituito a causa dell'alta tossicità.

Lo sviluppo del lavoro si organizza in fasi, a breve e a lungo termine, sia per gli spazi aperti che per il Millennium che per il nuovo quartiere. I lavori relativi al terreno, iniziati all'inizio di aprile, si concluderanno a breve. Un'alternanza di paludi e di filari di piante circonda la cupola.

Michel Desvigne & Christine Dalnoky

# Landscape Design Strategy for the Greenwich Peninsula

As a part of its turn-of-the-century celebrations, Great Britain has decided to honour the zero meridian that runs through Greenwich in London. The point of reference for every single geographical location on earth, the zero meridian is now located on bare waste land in the Greenwich docklands, enclosed in a meander of the River Thames. This is, to say the least, a strategic location alongside one of the world's greatest rivers through a city, and although a renewal plan for this area had existed for twenty years, a great event such as the Millennium was needed to set the process into motion. On the old wharves of Greenwich, British architect Richard Rogers is constructing a spectacular dome, the Millennium Dome, 50 m high and 320 m in circumference. Together with architect and urban planner Ralph Erskine, he is also designing an entire neighbourhood, Millennium Village, in the surrounding 140 hectares. However the client for the Dome - the English Partnership (EP), the government's land regeneration agency - felt it was essential to revise the plan, in particular for the public open spaces; this task was entrusted to the Parisian landscape architects studio of Michel Desvigne and Christine Dalnoky. Their proposal was convincing mainly because, in addition to the space occupied by the parking areas and the surroundings of the Dome, it has the nature of a manifesto. To achieve this, the landscape architects

45

General map of the Greenwich Peninsula along the River Thames, showing the planned work. Pianta generale dell'area della Greenwich Peninsula con indicata la localizzazione degli interventi



46 followed neither a geometrical grid nor a pattern of streets, but they create a forest according to a criteria which will mean a landscape that will maintain the horizons and views over time, regardless of the unpredictable growth of the plants. This project can only be understood in the context of current planning and is based on the difficulty of imagining the city of the future. The proposal by Desvigne and Dalnoky is closely linked to the British tradition that has always involved a close rapport between dwelling and nature, from the garden cities of Ebenezer Howard to the single family detached houses on the outskirts of London. The project for the development of the Greenwich Peninsula has undergone a number of variations over time but both architects and clients have come to behave as though their plan were being implemented. Instead of preparing for an “impossible city”, Desvigne has attempted to offer future residents the chance to adapt the form of the city to their personal requirements. Five main areas with different characteristics have been decided on: Meridian Park and Gardens, a garden for events and urban waterfront; the Plaza, the main urban square; Central Park, urban park; Southern Park, activity and ecology park; Riverside Walk, riverside promenade with terraces and gardens. A central corridor to act as a link and continuity between the river and its vast landscape and the functional green areas, will also become the

Per creare al contempo un'infrastruttura verde a lungo termine e a breve scadenza un ambiente idoneo al New Millennium Experience, verranno contrapposti due strati di vegetazione nel sito della penisola.

Il volume verrà reso da uno strato consistente di alberi a crescita rapida (ad esempio piante di carpini alte circa 2,5 m), piantati fittamente a intervalli di 1,75 m. Il secondo strato invece consiste in una distribuzione informale di filari di alberi singoli, piantati a intervalli di 7 m, di qualità più pregiata e a crescita lenta ma già quasi adulti.

Dallo strato di alberi fitti, la natura selezionerà le piante più forti e più adattabili e da questa combinazione emergerà un paesaggio adulto simile a una foresta.

La strategia delle piantumazioni corrisponde alla scala della penisola: verrà introdotta una selezione limitata di specie per creare una massa ampiamente omogenea con i filari diagonali di piante che caratterizzeranno le diverse zone della penisola.

Le piante sono già state selezionate dai vivai inglesi secondo alcune rigorose caratteristiche specifiche: l'idea che sottende questo schema geometrico è

quella di operare anche disboscamenti in modo da creare una tensione tra pieni e vuoti.

La forma del paesaggio disegnato da Michel Desvigne ricorda quello della foresta alluvionale visto dall'alto di un aereo, cui si è aggiunta l'esperienza e la conoscenza da ecologista.

Su richiesta del cliente, sono state realizzate simulazioni al computer relative alla crescita delle piante che dimostrano l'imboschimento e i graduali disboscamenti.

Per rafforzare l'impressione di essere in un sito naturale e per proseguire la tradizione del paesaggio dei parchi inglesi, è stato pensato anche un nuovo colore per la pavimentazione delle strade: la sua colorazione pastello ricorda quella dei viali ghiaiosi.

GREENWICH PENINSULA,  
MILLENNIUM PROJECT, LONDON  
PENISOLA DI GREENWICH,  
PROGETTO DEL MILLENNIUM,  
LONDRA

*Client/Cliente:* English Partnerships, who leased the Millennium Dome site to New Millennium Experience Company

*Landscape Architects/Architetti paesaggisti:* Desvigne & Dalnoky Paris, in collaboration with Bernard Ede, Bath

*Architect/Architetti:* Richard Rogers Partnership (Masterplan and Millennium Dome)

*Lead Consultants and Engineers/Consulenti e ingegneri:*

W.S. Atkins Consultants Ltd  
*Size/Dimensioni:* total public open space: 19.8 ha; Central Park and Riverside Walk: 6.3 ha; Jubilee Line extension area: 7.8 ha; Meridian (Millennium) Garden: 1.9 ha; Southern Park: 8.8 ha

*Competition/Concorso:* autumn 1998-1999

*Costs/Costi:* Central Park and Riverside Walk GBP 10 million; total GBP 20 million

Scale comparison between surrounding open spaces  
Tavola che mette a confronto le diverse aree verdi

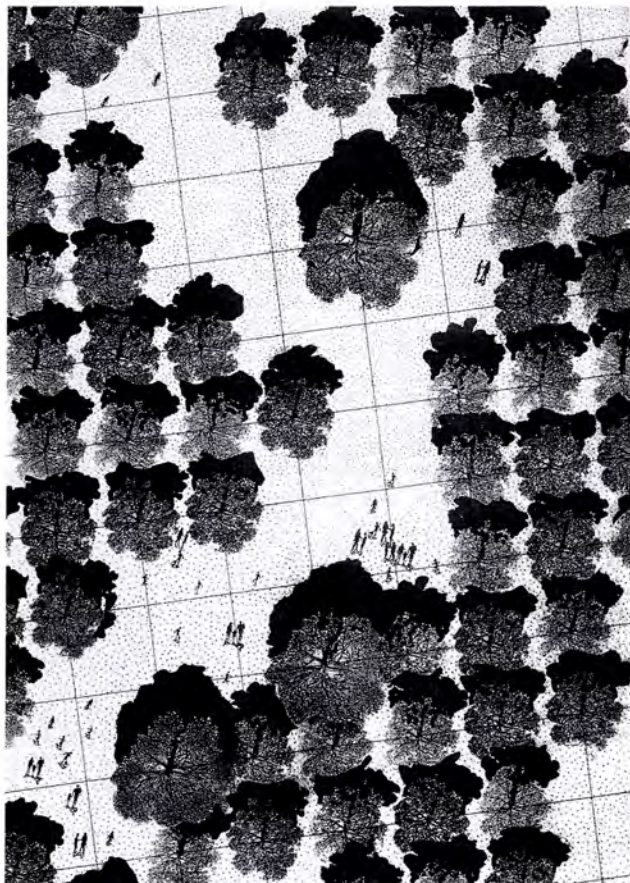
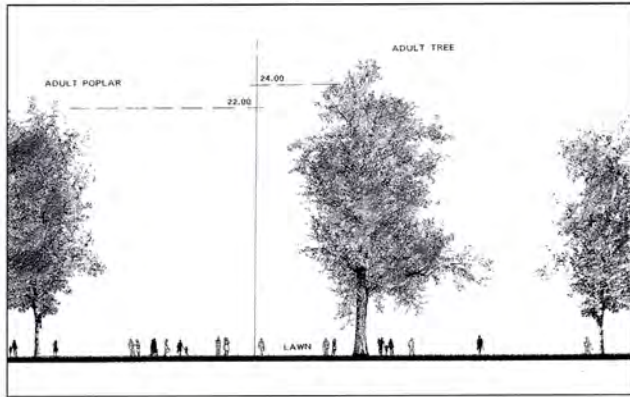
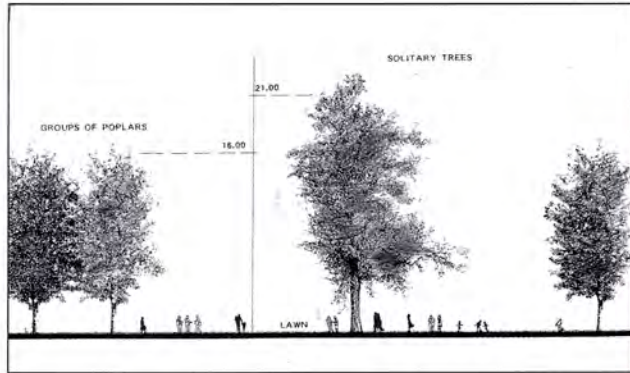
“heart” of the social life of the peninsula as will the main axis for pedestrians and cyclists inside the peninsula. This project also proposes a different approach in terms of the re-use of ex industrial land. In fact, while the trace of the past is normally the starting point for many re-use projects, the landscape architect in this case concentrated on a historic issue: do fifty years of human settlement represent an adequate base for the development of a use that will identify the place for a much longer period? What significance will the industrial era have in two centuries time? In these terms, preserving the natural land would appear a more solid basis. It is preferable to take a tabula rasa approach in terms of what already exists, and in any case the natural soil will be completely replaced due to its high degree of toxicity. Work is to take place in short and long term stages both for the open spaces as well as for the Millennium and the new neighbourhood. Earthworks commenced at the start of April will be completed shortly. The dome will be surrounded by alternating strips of marshland and rows of trees.

In order to create a green infrastructure in the long term and, in the short term, an environment suitable for the New Millennium experience, two layers of vegetation will overlap on the peninsula site. Volume will be provided by a massed layer of rapid growth trees (such as 2.5-m high hornbeams), planted at 1.75-m intervals. The second layer in contrast will consist of an informal distribution of rows of individual trees planted at 7-m intervals; these will be selected slow growth adult trees. As the massed layer of trees develops, nature will select the strongest and most adaptable and the outcome will be a mature landscape akin to a forest.

The planting strategy corresponds to the scale of the peninsula: a limited selection of species will be introduced to create a homogeneous mass with diagonal rows of plants to distinguish the various parts of the peninsula. The plants have already been chosen from English nurseries according to strict criteria: the idea underscoring this geometric scheme is that of cutting down woods so as to create tension between full and empty areas. The form of the landscape designed by Michel Desvigne is reminiscent of that of an aerial view of a rainforest, with the addition of the experience and knowledge of an ecologist.

On the client's request, computer simulations for plant growth showing reforestation and gradual clearing were prepared.

New colours for road paving were also decided on so as to reinforce the impression of being in a natural site and to carry on the tradition of landscape and English parks: the pale tone recalls gravel paths.



Section of groups of poplars and solitary trees and section of fully grown poplars and trees  
Sezione di gruppi pioppi e di alberi singoli e sezione degli stessi alberi al massimo della loro crescita

2nd stage: poplar and singular trees on a 7m grid  
Seconda fase: pioppi e alberi singoli piantati a intervalli di 7 m